

Appuntamenti

www.settimanaleivespri.it

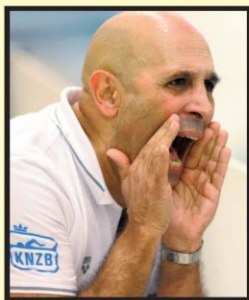
esplicitato la loro visione di città ideale dentro la città reale. Non la città invisibile di Pentesilea di cui parlava Italo Calvino, ma una città utopistica dove Utopia non è sogno irrealizzabile, ma è la costruzione del futuro a partire dal presente. Qualcuno ha parlato di "diverso presente" a significare che al presente percepito dai cinque sensi si sovrappone un presente arricchito di informazioni, di storie e di esperienze che meritano di essere raccontate per interpretare meglio, e con più forza verso una tensione ideale, anche il contesto attuale. Come ad esempio, Aci e Galatea. Per molti è solo la fotografia dell'esistente, cioè la fontana realizzata negli anni sessanta dalla ditta Pierotti di Pietrasanta a spese dell'Azienda di Cura e collocata in prossimità della vasca dei cigni nell'ala di destra della villa Belvedere, attualmente chiusa alla fruizione del pubblico per interminabili lavori in corso. Per altri, è l'originale opera marmorea dello scultore acese Rosario Anastasi, ispirata allo stile del Canova, con la quale nel 1846 vinse la medaglia d'oro all'Esposizione di Belle Arti di Palermo ed oggi conservata nella Pinacoteca Zelantea. Per altri ancora, potrebbe essere la rievocazione del mito dell'amore del bellissimo pastorello Aci e della ninfa del mare Galatea fortemente contrastato dal geloso dio Polifemo che uccise il giovane amante scagliandovi una roccia contro e poi lo mutò in fiume come lo aveva supplicato di fare la ninfa innamorata mentre in un ultimo tentativo di te-



nerlo in vita trasformò il sangue del suo amato in acqua di sorgente. Per altri potrebbe però essere la sovrapposizione del diverso presente al presente. E se Aci e Galatea fosse la metafora moderna dell'amore che dura per sempre, nonostante tutte le avversità dei tempi moderni? O fosse un simbolo iconico della rinascita di Aci-reale legata anche economicamente alla risorsa acqua, se è vero che il "sangue di Aci" sfocia nel mare dello Jonio dove sta la ninfa ed è lì che idealmente si ricongiungono per sempre i due giovani innamorati?

Saro Faraci

Mauro Maugeri Una scalinata per non dimenticare



Mauro Maugeri, allenatore di pallanuoto plurivittorioso prima con l'Orizzonte Catania e poi con le nazionali femminili di Italia e Olanda, ha lasciato un grande ricordo non solo nel mondo dello sport, ma anche nella sua Aci Castello dove Mauro era un

amico e un riferimento per tutti.

Una persona di carisma e spessore umano, ancora prima che tecnico, assoluto. Mauro Maugeri ci ha lasciati a 58 anni, portato via da un brutto male che l'ha sottratto all'affetto dei suoi cari e di chi gli voleva bene. Il Comune di Aci Castello ha voluto intitolare al compianto ex allenatore di pallanuoto castellese, una scalinata della Piazza Castello: la più importante ovvero quella che porta alla "Praca", spiaggia di pietra lavica sotto il maniero normanno dove nell'attiguo specchio d'acqua ogni estate viene montato il campo in mare e dove Mauro, come da tradizione incontrava gli amici dopo aver vinto i suoi tanti e importanti trofei. Per l'occasione l'Amministrazione Comunale ha fatto collocare una targa commemorativa ai piedi del castello per ricordare un concittadino così illustre come Mauro Maugeri e consegnare il suo nome a futura memoria del paese. La cerimonia si è svolta alla presenza dei familiari, la moglie Graziella e i figli Nicoletta, Alessandro e Marta, la mamma Santa e la sorella Rosi, ma anche di



ex compagni di squadra, istituzioni locali e regionali nell'ambito dello sport.

Una cerimonia a tratti commovente, passata attraverso il ricordo di chi lo ha conosciuto. "Ricordare un concittadino così illustre come Mauro Maugeri e consegnare il suo nome a futura memoria era un atto dovuto - ha affermato il sindaco Filippo Drago che ha proceduto, assieme alla famiglia, alla scoperta della targa. "Penso che la presenza di tanta gente, sia la dimostrazione del valore sportivo e umano di Mauro Maugeri. Questo dimostra che la fama di questo atleta dal cuore d'oro era diffusa in tutto il mondo. Purtroppo un male incurabile ha posto fine alla sua esistenza all'età di 58 anni. Sguardi emozionati e volti rigati dalle lacrime di commozione tra i numerosi castellesi presenti che hanno preso parte alla cerimonia di intitolazione della scalinata a Mauro Maugeri.

Tito Giuffrida



Acisofia, per i giovanissimi c'è una città ideale dentro la città reale

www.settimanalevespri.it

Non è passato inosservato in città Acisofia, il primo festival della filosofia promosso dal Liceo Archimede di Acireale nell'ambito di un progetto di alternanza scuola lavoro sull'animatore filosofico culturale del territorio. L'evento ha coinvolto tre classi del Liceo, la 3B, la 3E e la 4E ed è stato coordinato dalle docenti Piera Cariola e Marinella Sciuto che ne hanno curato l'organizzazione. Si è tenuto nella cornice della Villa Belvedere che, per un lungo pomeriggio di fine aprile, è tornata a pullulare di giovani e di iniziative, proprio come ai vecchi tempi. Quel luogo si affaccia meravigliosamente sulla Timpa ma per una parte rimane ancora precluso alla fruizione del pubblico per via di un contenzioso fra il Comune di Acireale e la ditta aggiudicatrice dei lavori di ristrutturazione. E' alla villa Belvedere che si sono tenuti giochi filosofici, si sono animate interessanti passeggiate filosofiche, si è svolta sotto la regia dell'attrice Carola Colonna una "piece teatrale" sul mito di Aci e Galatea, si è allestita una vera e propria Agora nella quale i giovani studenti hanno dialogato con alcuni intellettuali ed uo-

mini di cultura del territorio. Con grande entusiasmo di tutti i partecipanti, è stata strappata alle due docenti organizzatrici la mezza promessa che anche il prossimo anno si terrà questo evento, magari leggermente rivisto nel format – potrebbe durare anche un'intera giornata – e più aperto alle altre scuole del territorio. A quale tema si sono ispirati gli studenti dell'Archimede nel preparare la prima edizione di Acisofia? Alla città ideale, a quella di Platone poi ripresa qualche secolo più tardi da sir Thomas More con la sua Utopia. Ma anche al pensiero filosofico di Socrate, di Tommaso Campanella e di quei filosofi che sul dialogo costruivano l'idea di una città aperta e democratica in cui si potesse parlare di tutto. In effetti, ad Acisofia gli studenti hanno provato a parlare proprio di tutto con gli ospiti dell'Agorà: dal rapporto fra filosofia, fede e ragione alla relazione fra giustizia, amministrazione della giustizia e legalità; dalla visione ecosostenibile dell'agricoltura e dell'ambiente alla declinazione dello stesso concetto di sostenibilità in economia e nelle imprese. Attraverso il dialogo, i giovani hanno man mano

E' alla villa Belvedere che si sono tenuti giochi filosofici, si sono animate interessanti passeggiate filosofiche, si è svolta sotto la regia dell'attrice Carola Colonna una "piece teatrale" sul mito di Aci e Galatea